

do le vie ai pedoni; e che diligentemente si rintracciassero e il suolo della porta, e le muraglie originarie, e le traccie dell'antica via, offerendo al curioso indagatore il suo vero stato. La porta esterna sarebbe stata così di bell'ornamento all'ingresso della città e delle mura che meritano attento studio, ma avrebbe convenuto proibire lo spoglio che sacrilegamente si va delle mura commettendo, col levare e disperdere le pietre migliori, lavorate, intagliate, o scritte. La vista di ruderi e di avanzi antichi, presenta nel suo insieme un non so che di pittoresco e solleva l'animo a meste contemplazioni; ma un informe ammasso di muraglie spoglie delle pietre più belle, e ridotte a enormi rovinacci, non può che esser motivo di disgusto e d'indignazione. Di questa porta non à guari fu atterrato il portone esterno, dimodochè dell'antico ingresso rimase in piedi solo l'arco funebre con meschini pezzi di muro. La mancanza di ornati che osservammo, e la sua caducità, non permisero un isolamento, sconcio d'altronde, perchè in origine era destinato ad appoggiare. -- Il portone esterno non lussureggiava è vero di lavoro, nè cosa alcuna presentava di sublime ma che? dovrassi giudicar tutto coll'occhio dell'artista, e rigettare quanto rigorosamente non presenta il bello, a costo anche di produrre una veduta informe o disgustosa? Tale mutilazione, e la perdita di un monumento che da tanti secoli resistette in onta al tempo e ai barbari, noi speriamo di vederle risarcite, sicuri che non sarà per rinno-